

Verso le elezioni

Candidati a confronto sulla cultura: Vignato si smarca dal "passato"

Il futuro dell'ex chiesa dei Gesuiti divide gli aspiranti sindaci: solo Olivotto a favore del mercato coperto

Alessia Forzin / BELLUNO

La cultura a Belluno «è stata maltrattata negli ultimi anni» secondo Giuseppe Vignato. Ma il candidato della coalizione del centrosinistra, così come Lucia Olivotto e Oscar De Pellegrin, sono convinti che

Visioni differenti anche per il Bembo. Tutti d'accordo sulla promozione

la cultura sia «ricchezza», che vada «sostenuta e promossa», con eventi dal basso e aiutando le associazioni. I tre candidati si sono confrontati sul tema lunedì sera al Park Hotel Villa Carpenada, nell'incontro organizzato da Goce di Sole, Aics e Belluno alza la voce. A moderare il giornalista Moreno Gioli. Sala piena, con tanti candidati e alcuni cittadini.

C'è tanto da rivedere e ripensare quando si parla di cul-

tura, secondo Vignato, che ha preso nettamente le distanze da quella parte di amministrazione uscente che si è occupata di cultura (Peralè è candidato con Lucia Olivotto) ma anche di rigenerazione urbana, nella quale ha creduto tutta la giunta uscente. «La chiesa dei Gesuiti è un'opera incompleta, non è stata fatta benissimo», ha spiegato quando è stato chiesto come si pensa di farla vivere. «È un tunnel. Non ha gli attacchi per l'acqua e gli scarichi fognari, non si può farci un mercato coperto perché non ci sono le condizioni igieniche». Vignato ci vede meglio spazi per gli artisti.

E il museo? «Costa 400 mila euro l'anno e viene visitato poco». La Fondazione teatri «ha poca sintonia con l'assessorato alla cultura». «I contenitori sono stati ristrutturati ma ora serve un progetto, un piano di sviluppo a medio e lungo termine».

De Pellegrin vede la cultura come collaborazione, partecipazione, condivisione di progetti con i giovani e i cittadini.



Il confronto fra i candidati sindaco di lunedì sera al Park Hotel Villa Carpenada

Pensa a valorizzare il sarcofago di Flavio Ostilio con una collocazione più adeguata (il Bembo), punta a collegare Belluno con le città del Veneto più abituate ad organizzare grandi eventi, per creare una rete di collaborazioni.

Lucia Olivotto punta invece su eventi collegati, perché «le persone si muovono per vi-

vere emozioni». Difficile pensare alle grandi mostre, perché non sono tempi rosei per i bilanci comunali, e su come sostenere la cultura i tre candidati sono d'accordo: valutare le priorità, sostenere il più possibile le associazioni e le realtà locali, poi creare collaborazioni pubblico-privato. Per Vignato una soluzione è

anche il crowdfunding. Per tutti vanno organizzati incontri a cadenza precisa con i giovani.

La Crepadona deve tornare ad essere il luogo di ritrovo per i giovani (De Pellegrin), la sede della biblioteca «con orari compatibili alle esigenze dei ragazzi» (Olivotto), un luogo dove «sviluppare pro-

getti con valenza sociale» (Vignato).

Diversità di vedute sul futuro del Bembo: per Olivotto e De Pellegrin è la sede ideale per il museo archeologico, per Vignato vanno ampliate le attività formative e didattiche e il primo piano va destinato alle mostre e a conferenze. Ma è sulla chiesa dei Gesuiti che le divergenze sono più ampie: una piazza coperta con mercato dei prodotti del territorio per Lucia Olivotto, spettacoli di danza al piano superiore; una ludoteca per i bambini per De Pellegrin, perché la mancanza dell'acqua non rende semplice allestire un mercato; spazi per gli artisti per Vignato, che ha criticato l'operazione di recupero effettuata.

Tutti i candidati sono d'accordo che sia giunta l'ora di restituire alla città l'Auditorium, grande incompiuta, destinato a diventare la casa della musica.

Si è parlato di spazi per la cultura, di sostegno alla cultura, di promuovere la cultura. Non di cultura «come settore produttivo», ha ricordato durante il dibattito Daniela Nicotri, direttrice artistica di Tib Teatro e candidata nella civica di Vignato. «Esistono imprese culturali anche a Belluno, solo se il Comune le sosterrà si creeranno le condizioni perché i giovani riescano a esercitare la loro professione qui». Un nodo che resta da sciogliere. —

LA LISTA

I cardini di "Noi con Oscar": frazioni, scuola, manutenzioni



Alcuni dei candidati consiglieri della lista "Noi con Oscar", della coalizione di De Pellegrin

BELLUNO

Ventisei candidati, fra cui nove donne, tanti sportivi, imprenditori, e persone che credono nei valori dello sport. È la fotografia della lista "Noi con Oscar", una delle due civiche che sostiene il candidato sindaco De Pellegrin. Terzi la presentazione, guidata da Franco Roccon. «Siamo ventisei persone motivate», ha ricordato. «Questo percorso è nato federando le tre civiche presenti in consiglio comunale, con l'o-

biiettivo di creare una squadra vincente. Abbiamo messo in pista la società civile, persone impegnate e motivate che vogliono dare una svolta alla città».

I volti storici sono quelli di Celeste Balcon, fondatore del Patto per Belluno (oggi Patto Belluno Dolomiti) ventiquattro anni fa e di Roccon stesso, consigliere comunale uscente; in lista ci sono i rappresentanti di Belluno Sviluppo e Futuro che da sempre credono in Oscar De Pellegrin. Come Martino Fo-

gliato, che punta sull'attenzione a giovani, ai commercianti, ai professionisti e alla sicurezza in città, e a Ivan Marchetti, fiduciario Fin provinciale e vice coordinatore provinciale della Protezione civile, che pensa al rilancio dei borghi in ottica turistica.

È una squadra che punta a cambiare la città, quella di Noi con Oscar, a partire dalla scuola come ha evidenziato Francesca Iacobellis. Ma anche a «ricostruire un senso di comunità» (Massimo

Bortot), a migliorare le attività che si possono svolgere in ambiente naturale e negli impianti sportivi (Giulio Pavei), a creare nuovi percorsi universitari nel capoluogo (Daniele Trabucco).

Fra i candidati ci sono anche molti volontari della Protezione civile, persone che si mettono in gioco consapevoli di cosa significhi spendersi per la comunità. «Il perno del nostro programma è ridare valore e dignità alle frazioni, ad esempio costituendo i capi-frazione», ha concluso Roccon. «Bisogna investire sulle manutenzioni, la scuola».

«Ho sempre lavorato in gruppo», ha affermato Oscar De Pellegrin, «e cercato di unire le persone con lo scopo di ottenere un risultato concreto. Ma da solo non potrei fare nulla e, di conseguenza, mi sento onorato di ricevere il sostegno di queste persone. Siamo davvero una squadra. E siamo uniti».

Tutti i candidati: Monia Balzan, Celeste detto "Celestino" Balcon, Massimo Bortoluzzi, Massimo Bortot, Mariagrazia Costa, Sheila D'Alto, Alvaro Dal Farra, Marco De Col, Paola Delmonte, Martino Fogliato, Francesca Iacobellis, Laura Levorato, Ivan Marchetti, Maurizio Marinello, Luca Marini, Sandra Mella, Giulio Pavei, Matteo Poggia To-doerto, Franco Roccon, Francesca Rossi, Maurizio Sonzogni, Andrea Terribile, Alessandro Tome, Egle Tonion, Daniele Trabucco, Gabriele Vedana. —

AF.

— PUBBLICAZIONE FOTOGRAFIA